

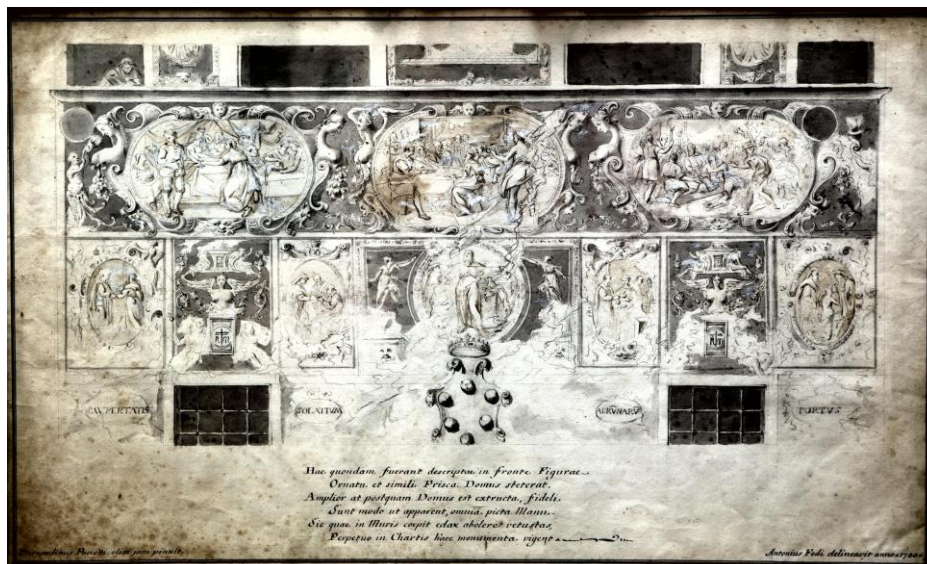
Paolo Piccardi

La Misericordia di Firenze



31 Dicembre 1483 Nicholò di Giovanni chantore e tenorista de avere per suo salario da dì 31 Giugno 1481 monta fiorini settanta cinque ... E da avere sette fiorini larghi sono per sette mesi istette fuori del convento delle ispese ch'era obrigato fargli al chonvento in chasa ciè in convento; e rimasono avessi il mese fiorino uno largo cioè da primo di Giugno 1483 per insino a tutto 31 Dicembre 1483 così disse Gualberto suo zio (sta alla Misericordia) e s'è rimasto d'achordo, e di chonsentimento del priore e di detto Ghualberto ho fatto detta ischrittura e di licenza di detto Nicholò che più tempo fa mi dette licenza di quanto faceva Gualberto detto era contento.
ASFi CRSGF 119 197 f. 408

1 Febbraio 1577 tornò la Compagnia della Misericordia a dove oggi è, rimpetto al campanile di S. Maria del Fiore, dove innanzi lo assedio di Firenze era stata una altra volta, e ci stette ancora in questo medesimo l'Uffizio de' Pupilli di molti anni.
Lapini Diario fiorentino pag. 235 pdf



Fedi Antonio Il dipinto della facciata della Misericordia

1 settembre 1581, in venerdì, si cominciò a dipignere la facciata della Compagnia della Misericordia di fuori, che è rimpetto al campanile del Duomo fiorentino.
Et a dì 20 novembre si scoperse bella e dipinta; che fu e da chi lodata e da chi biasimata, come in tutte le cose il più delle volte interviene
Lapini Diario fiorentino pag. 254 pdf

3 Settembre 1631 Ricordo come con grandissima allegrezza di tutta la Città, per esser stati molti giorni senza morti, né infermi di contagio, et hormai cessata l'Influenza, e per tal causa licentiati molti Ministri che attendevano agl'Ammalati, e Medici, e Cerusici, e licentiati i luoghi di lazzaretti a di chi erono. In detto giorno il Clarissimo Magistrato della Sanità, con tutti i sua Officiali fecero solennissima processione dal Duomo alla S.ma Nuntiata con falcole accese in mano in ringraziamento di tanto beneficio.

E così parimente la Veneranda Compagnia della Misericordia per otto giorni continui , venne in processione con l'assistenza di cinque Canonici, e preti di d.a Compagnia veramente di Misericordia per la sua incredibile charità, e seguita da molto populo alla nostra Chiesa la sera doppo l'Ave Maria delle 24 e di quivi andava a S. Antonino, e poi alla lor Compagnia per ringraziamento del medesimo beneficio.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 319 Foto 337

6 Febbraio 1649 Si dette sepoltura in chiesa nostra al corpo del Sig.r Borgianni del Giocondo sepolturno andorno i Novizi e nove coppie di Padri, fece il mortorio il convento. Popolo di S. Marco, lo portò la Compagnia della Misericordia.

ASFI CRSGF 119 817 c. 22v. foto 44

Domenica a dì 20 Luglio 1670 si fece in Duomo la bella funzione di battezzare cinque campane, fra le quali vi era la campana detta della Misericordia, che sta nel Campanile del Duomo di peso di 5454 libbre, la quale essendosi rotta s'era fatta rifondere.

Bisdosso

759. Mercoledì a dì 25 d'Ott.re 1673 rovinò un muro nella fabbrica de' PP. Carmelitani Scalzi detti di S. Pagolino, e vi morì un muratore, et un altro portato allo Spedale di S. Maria Nuova dalla Compagnia della Misericordia malamente infranto.

Domenica a dì 5 Maggio 1675 arrivò in Firenze la Ven.le Compagnia della morte di Prato, e fu incontrata dalla Compagnia della Misericordia alla Porta al Prato, e l'accompagnò sino alle Monache di S. Gaggio fuor della Porta S. Pier Gattolini, et al suo ritorno da Roma che fu il dì 29 d.o fu incontrata nel med.o luogo dalla med.ma Compagnia, che gli fece una superbissima colazione nel Palazzo del Sig. Duca Salviati. Questa Compagnia portava uno stendardo di velluto piano nero, nel mezzo del quale era uno scheletro di teletta d'Argento tutto ricamo, si come haveva un mezzo braccio di ricamo attorno attorno, et in somma fu detto che a Roma in tutto quell'Anno Santo non vi fusse capitato il più bello, e costava parecchi centinaia di scudi.

A dì 30 Xbre 1677 la sera su le 24 ore fuor della Porta al Prato fu ammazzato un Macellaro da un Bombardiere che stava in Zecca, e perchè in detto tempo giunse il Tavolaccino con le chiavi, e volle serrare, il cadavere rimase quivi per quella notte e la mattina seguente fu levato dalla misericordia.

Bisdosso

A dì 24 Giugno 1684 giorno della solennità del nostro S. Protettore, ballandosi nel salone di Palazzo Vecchio doppo desinare dalle genti del Contado, che quivi a bere si riducono, nacque una lite a conto di ballo fra certi Navicellai, et un giovane detto Fran.co Pugi da Santo Moro, tutti soldati, et essendo detto Pugi uscito fuora, fu da detti Navicellai seguitato, sino dentro al Palazzo delli Strozzi, dove similmente si ballava, e quivi di nuovo cominciarono a contendere, dove il Pugi, che era un giovane molto ardito, dette un guancione a uno di quelli, e saltato fuor del Palazzo messe mano a un pugnale lungo che haveva a canto, onde coloro che erano più di dodici tutti armati di spada e pugnale se gli messero tutti a torno e lo ferirono alla gola, et egli bravamente difendendosi ferì alcuni di loro, ma vedendosi a tanto svantaggio prese la fuga verso la Vigna, e nel voler saltare dentro una bottega, che è sul canto del vicolo, che va all'Osteria dell'Inferno, fu

giunto da uno di loro con una stoccata nelle rene, che passollo banda banda, alla quale tosto si morì, senza poter avere spazio nessuno di penitenza, salvandosi coloro fuor della Porta a S. Friano, et egli fu seppellito nella Misericordia.

Bisdosso

A dì 23 Dicembre 1689 nel torrione sopra i Padri della Pace fuori della Porta a San Pier Gattolini fu scoperto da uno di quei Padri esservi in una buca di esso un huomo semivivo, e quasi del tutto nudo, poichè non d'altro era ricoperto, che da una ben lacera velata, et alla bocca dello stomaco aveva avvolto un pezzo di fascia di panno nero; Mosso dalla compassione il detto Padre fu a parteciparlo alla Compagnia della Misericordia, dove da' fratelli di quella fu ordinato al Servo loro, che riconoscesse il fatto, ond'egli vi si portò, e trovò esser quanto dal detto Padre era stato riferito, sì che alcuni di essi fratelli della Misericordia si portarono con il cataletto per levar di quivi quel pover'uomo, e portarlo allo Spedale di Santa Maria Nuova, ma quando giunsero al detto luogo trovarono che il detto huomo haveva resa l'anima al Signore. Ad ogni modo collocarono quel cadavere nel cataletto, e lo portarono nella chiesa delle Monache delle Convertite, e di poi andarono i detti fratelli per la bara, croce, e preti, e ritornarono poi per il detto cadavere, e lo portarono alla Misericordia, dove fu sepolto, e dissei essere Domenico Bellini contadino.

Bisdosso pag. 472

A dì 31 Maggio 1691 alla Catena del Poggio Imperiale morì di morte subita a ore 21 ½ Antonio Agnoletti, per sopranoime detto il Re de' Matti Pellicciaio d'anni 56, et il suo cadavere fu levato dalla Venerabil Confraternita della Misericordia con grande incomodo di quei fratelli mediante la pioggia, e la notte del dì primo Giugno 1691 fu traslatato di detto luogo e condotto nella chiesa di San Frediano, dove la mattina del dì 2 detto stette esposto in detta chiesa due ore e non più perchè il fetore tanto grande costrinse quelle madri a farlo seppellire perchè cominciava a tumefarsi. Fu quest'huomo in vita sua assai faceto, e molto bene in commedia rappresentava la parte redicola, era ancora poeta, e molto eccellente nel suo esercizio.

Bisdosso

A dì 16 Aprile 1692 Federigo Ciarli Fruttaiolo d'età d'anni 60 si buttò in Arno dalle sponde del Ponte di Santa Trinita, et il suo cadavere fu poi ripescato al pignone fuori della Porta a San Friano dove fu levato dalli fratelli della Compagnia della Misericordia e condotto in quella dove fu sepolto, aveva egli tal giuoco tentato di fare altre volte.

Bisdosso

A dì 19 Gennaio 1695 in Borgo S. Apostolo in casa Benedetto Luperelli da Certaldo fu fra le ore diciannove, e venti tagliato la gola ad il suo servitore giovine d'età d'anni 20 in circa da uno che eravi andato a domandare di detto Luperelli essendogli stato aperto l'uscio dal predetto servitore, non si seppe per qual fine incontrasse sì contraria sorte, solo fu visto spaventevolmente scappare dell'accennata casa et andare alla volta di S.to Stefano domandando confessione al meglio che poteva, e di quivi poi andossene verso lo Spedale di santa Maria Nuova, e quando fu in via de' Calzaioli cadé dove fu preso dalla Compagnia della Misericordia, e condotto allo Spedale dove a ore venti quattro passò da questa all'altra vita.

Bisdosso

Ricordo come la mattina de 17 Marzo 1697 sonata l'Ave Maria del mezzo giorno seguì in sul ponte a S.ta Trinita l'appresso caso, che cominciorono ad altercare insieme due, cioè uno de Vannucci, et un altro archibusiere, le differenze de quali precisamente a me non furon note, so bene che il detto Vannucci fu una volta garzone di detto archibusiere, il quale archibusiere messo mano ad uno spadino, che a canto aveva, con il quale di piatto cominciò a percuotere il Vannucci, et egli invece d'allontanarsi, per esser disarmato, andava vieppiù inoltrandosi alla volta dell'accennato archibusiere, che lo costrinse a dargli una stoccata, con la quale lo ferì in una coscia. Ad ogni modo non fu quell'atto bastante a removerlo di non se gl'avanzar sotto, assegno tale, che l'archibusiere, nell'andare indietro, venne a cadere, e nel far tal moto, e per rattenersi dalla caduta, poggiò in terra lo spadino, che in mano haveva, il qual si ruppe, et egli andò in terra. Il Vannucci, che presso gli era, prese una delle parti di detto spadino rotto, et inseguendo l'archibusiere, che già si era ritto, e via fuggiva, e nel calar del ponte per la banda di Santa Trinita, il Vannucci con quel troncone di spadino investì l'archibusiere nelle rene, il quale per tal ferita andò a morire sul Cimitero di detta chiesa, si come vi si buttò ancora il detto Vannucci, il quale per avanti non s'era accorto d'esser ferito. Fu egli condotto a S.ta Maria Nuova dove doppo qualche giorno vi morì, e l'altro alla Misericordia morto in quell'istante.

Bisdosso

A dì 4 Dicembre 1697 si vidde nella Misericordia il cadavero d'uno delli Stecchi Oste stato ucciso la sera del dì 3 stante a ore 3 ½ in via Pietrapiana con martello da un festaiolo, con il quale lo percosse nel capo.

Bisdosso

Ricordo come il dì 11 Dicembre 1697 nel fiume d'Arno al cader della Pescaia fu trovo un cadavero morto più fa e dissesi essere il padre del vinaio de' SS.ri Guadagni dall'opera al quale fu dalla Venerabil Confraternita della Misericordia dato onorevol sepoltura.

Bisdosso

Ricordo come nell'ultimo di Febbraio 1698 furono d'ordine del Magistrato del Bigallo levato le graticole che erano d'intorno alla chiesa della Misericordia Vecchia le quali vi stettero per quattrocent'anni, et invece di esse fu tiratovi il matton sopra a mattone, e fatta la porta come di presente si vede, et a far tal cosa dissero essere stato indotto perché ne fu portate via di notte tempo parte, et invece di rifarle ordinarono, quant'è detto.

Bisdosso pag. 800

La mattina del dì 8 Febbraio 1699 fu vista nel fiume d'Arno fra il Ponte Vecchio e quello di S.ta Trinita non molto distante al Convento di S. Jacopo una donna morta nuda, la quale dissesi essere una serva di Casa Capponi d'età d'anni 95 in circa, il qual Cadavere fu levato dalla Compagnia della Misericordia, et il giorno doppo dal Prior Landi di S. Maria Oltr Arno andò pricissionalmente per detto cadavero al quale diede nella sua chiesa onorata sepoltura.

Bisdosso

19 Dicembre 1713 Martedì. Ricordo, come in questo giorno, nel tempo che i PP. erano in Coro a Terza, un tal'huomo dei Gori Secolare, vecchio di età, e Pittore di professione, mentre ascoltava la Messa nella Cappella della SS. Nunziata, fu assalito da furioso accidente di goccia, che gli tolse l'uso dei sentimenti, e della loquela, e stando così per lo spazio di due Messe, finalmente morì

nell'istessa Cappella. Pertanto affine d'esser visitato e riconosciuto il cadavero dalla Giustizia secondo gli ordini, vennero a pigliarlo i fratelli della Compagnia della Misericordia con la Croce e i Preti, e lo portorno in detta Compagnia, accompagnato sin sotto le logge della Chiesa dal nostro P. Sagrestano con Stola e Aspersione. Il Sig.r Iddio lo habbia ricevuto nelle sue sante braccia.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 566 Foto 578

20 Gennaio 1777 Si è fatta la solita Festa, Processione, e Pranzo di S. Sebastiano a due Sig.ri Pucci, e facendosi d.a Festa con più pompa degl'altri anni anche dalla Compagnia della Misericordia a spese di S.A.R., eletto Capo-Guardia di essa, perciò ad insinuazione dell'Ill.mo Sig.r Baldovinetti Provveditore della medesima, il Convento le ha dato in prestito Argenti, ed Arredi sacri.

ASFi CRSGF 119 57 Pag. 614 Foto 547

20 Gennaio 1779 Si è fatta la solita Festa, e Pranzo di S. Sebastiano a due Sig.ri Pucci, ma non si è fatto verun prestito alla Compagnia della Misericordia, benché fosse Capo-Guardia Monsig.r Ricci, Vicario Generale, perché l'anno scorso riportarono un Parato o Pianeta macchiata.

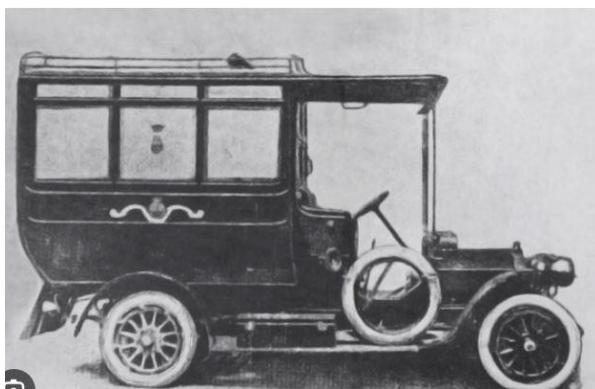
ASFi CRSGF 119 57 Pag. 632 Foto 565

16 Dicembre 1855 Spese occorse per la Musica eseguita nella Basilica della SS.ma Annunziata il di 16 Dicembre 1855 nell'occasione che i Sig.ri Fratelli della V.bile Compagnia della Misericordia si portarono processionalmente in questa Chiesa a ringraziare Maria SS.ma per il passato flagello di Colera L. 232.4.0

Archivio musicale



1865 Firenze diviene capitale d'Italia e la bandiera italiana viene conservata nella Misericordia.



1923 Autoambulanza

24 Giugno 1923 (domenica) Oggi ha avuto luogo a Firenze la inaugurazione dell'auto-carro regalato dalla cittadinanza alla Misericordia. L'ha benedetto il Card. Arcivescovo al Parterre. Quindi ha sfilato il corteo percorrendo Piazza S. Gallo, Via Cavour, Via de' Martelli, Piazza del Duomo. Corteo imponente con rappresentanza delle Misericordie di tutta la Toscana con i loro gonfaloni. Libro di ricordanze ultimo pag. 530